

MONTAGNA

DANIELA GIACHINO

Due anni di lavori  
e il rifugio Sella  
riapre in chiave green

P. 41



SUL MONTE ROSA

# Due anni di lavori e ora il rifugio Sella indossa la veste green

Intervento ai 3.500 metri ai piedi del Lyskamm  
Legni ecosostenibili e vasche per l'accumulo di acqua

DANIELA GIACHINO  
GRESSONEY-LA-TRINITÉ

«Sul nostro territorio transitano gli alpinisti di tutto il mondo perché abbiamo i quattro rifugi tra i più grandi d'Europa: Gnifetti, Mantova, Sella e Margherita. Quest'ultimo, pur essendo in Piemonte, ha l'accesso da Gressoney-La-Trinité». Parole del sindaco Alessandro Girod che aggiunge: «Per noi è un vanto, anche perché, grazie alla bravura dei gestori, che hanno saputo governare la situazione pandemica, l'alpinismo quest'estate non ha sofferto di grandi crisi». In particolare, il rifugio Quintino Sella, dopo due anni di lavoro e circa 500 mila euro di investimenti, ha riaperto in veste green. La struttura, di proprietà della sezione di Biella del Club Alpino Italiano, gestita da due generazioni dai Favre di Ayas, è stata ampliata e rinnovata. I lavori, a 3.585 metri sul ghiacciaio del Felik, ai piedi

dei Lyskamm, sulla dorsale del Monte Rosa che divide le valli di Gressoney e Ayas, hanno consentito, innanzi tutto, il montaggio di un nuovo modulo in legno lamellare. Grazie a tale ampliamento, la zona bagni, fino a due anni fa fruibile uscendo dalla struttura principale, è stata inglobata all'interno. La nuova area ha accolto anche una sala da pranzo più ampia, così da evitare i doppi turni. Al di sotto della nuova struttura sono state create delle vasche di accumulo per una riserva idrica che consente di lavare le stoviglie e di ridurre i rifiuti plastici dell'80 per cento. Di conseguenza sono stati ridotti anche i voli in elicottero, necessari per portare a valle le stoviglie e le posate di plastica usate. «La nuova struttura è stata progettata e costruita da un'azienda che utilizza componenti in legno provenienti da foreste certificate secondo criteri di ecososteni-

bilità e che pone un'attenzione particolare all'isolamento dell'abitazione scrivono i gestori -. Questo equivale a più calore con meno dispendio di energia. Un grande contributo ai lavori di costruzione è stato dato dalla professionalità dell'impresa guidata da Bruno Sarteur, amante della montagna e conoscitore delle condizioni particolari di lavoro in alta quota. Inoltre, produciamo la maggior parte dell'energia elettrica necessaria al rifugio con un sistema di pannelli solari». I lavori di ampliamento del rifugio, finanziati dalle fondazioni bancarie di Biella e Torino, dal Cai



e dalla Regione Valle d'Aosta, sono iniziati a 134 anni dalla sua fondazione, nel 1885. Alla morte di **Quintino Sella**, fondatore del Club alpino italiano e presidente onorario della sezione di Biella, l'assemblea dei soci del Cai Biella deliberò di realizzare nel dicembre dello stesso anno, una capanna ai piedi del Lyskamm, una piccola struttura che poteva ospitare al massimo 15 persone. Il primo ampliamento risale al 1907. La capanna arrivò, grazie a Gaudenzio **Sella**, a una capienza di 25 posti. Un secondo ampliamento nel 1924 portò il numero di ospiti a 60.

Nell'agosto del 1981 è stato inaugurato il nuovo rifugio, con una capienza di 140 posti, e pensionamento della capanna. Negli anni Novanta sono state aggiunte nuove cucine e il corpo bagni. Il 2019 ha segnato dunque l'inizio di un nuovo capitolo per il rifugio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rifugio **Quintino Sella**